



WALTER REGIS (ASSORIMAP): "SENZA MISURE URGENTI, IMPOSSIBILE CONTINUARE"

Crisi del riciclo: gli impianti della plastica si fermano

CHIARA CATONE

a pagina 6

WALTER REGIS (ASSORIMAP): "SENZA MISURE URGENTI, IMPOSSIBILE CONTINUARE"

Crisi del riciclo: gli impianti della plastica si fermano

CHIARA CATONE

L'industria italiana del riciclo della plastica alza bandiera bianca. Le motivazioni sono state rilanciate ieri durante l'annuncio dello stop delle attività. Per l'Associazione nazionale dei riciclatori e rigeneratori di materie plastiche, "Dopo mesi di allarmi inascoltati e richieste di intervento al Governo, gli operatori privati del settore annunciano la sospensione delle attività, con pesanti ricadute sulla gestione dei rifiuti e sulla raccolta differenziata in tutto il Paese".

STOP AGLI IMPIANTI

"Viste le mancate misure urgenti per salvare il comparto, l'industria privata del riciclo, dopo anni di sopravvivenza, si arrende: da oggi fermiamo gli impianti", evidenzia Walter Regis, presidente di Assorimap, l'associazione nazionale dei riciclatori e rigeneratori di materie plastiche, che rappre-

senta circa il 90% della filiera. Una decisione come puntualizza l'Associazione è stata: "presa con senso di responsabilità", spiega Regis, ma resa inevitabile da una situazione economica ormai insostenibile: "Non possiamo continuare a produrre subendo perdite costanti. È una scelta dolorosa, ma obbligata".

NECESSARIA UNA SOLUZIONE

Secondo Assorimap, i recenti incontri con le istituzioni – l'8 ottobre al Ministero dell'Ambiente e il 23 ottobre al Ministero delle Imprese e del Made in Italy – non hanno portato ai risultati sperati.

"Nessuna delle misure urgenti", segnala l'Associazione, "richieste per salvare il comparto sarebbe stata avviata, lasciando il settore in una crisi che, se non affrontata rapidamente, rischia di bloccare l'intero sistema della raccolta e del trat-





tamento dei rifiuti plastici in Italia”.

